



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
N. 16 del 24 febbraio 2014**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..  
Progetto di conversione del Mulino San Giovanni in impianto idroelettrico nel Comune  
di Revello (potenza complessiva inferiore a 1000 kW).  
Proponenti:  
Mirella DUTTO - Via Funga, 15 - 12012 Boves;  
Paolo Domenico FINA - Via Revello, 16 - 12037 Saluzzo;  
Remo MADALA - Corso Dante, 12 - 12100 Cuneo.  
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

**IL DIRIGENTE**

Rif. Pratica 50.13.VER - 2013 - 08.09/000180-01  
Prot. Generale n. 107723 del 05.12.2013

Premesso che:

- In data 05 dicembre 2013 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sigg. Mirella DUTTO - Via Funga, 15 - 12012 Boves, Paolo Domenico FINA - Via Revello, 16 - 12037 Saluzzo, Remo MADALA - Corso Dante, 12 - 12100 Cuneo, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 107723 in data 05.12.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 10 dicembre 2013 al 23 gennaio 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 108928 del 10.12.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuta unicamente la nota prot. ricev.to n. 4683 del 20.01.2014, con cui AIPO ha comunicato che le opere in progetto sono ubicate su di un corso d'acqua che non è di propria competenza e che le stesse non ricadono neppure all'interno della fascia B del fiume Po;
- nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'intervento in esame prevede lo spostamento verso monte del punto di presa dell'esistente mulino San Giovanni e la riprofilatura di un tratto del canale a valle del mulino, finalizzati alla massimizzazione del salto utile, che raggiunge un valore lordo di 10.45 metri. La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 1,111 m<sup>3</sup>/s, mentre la massima è pari a 1,150 m<sup>3</sup>/s. La potenza nominale dell'impianto è pari a 114 kW, la potenza installata 90 kW; la produzione attesa nell'anno medio è di 763 MWh.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere ed interventi:

- opera di presa, costituita da una traversa in massi parzialmente cementati e conformata come *fish-ramp*, in modo da non compromettere la percorribilità ittica del Canale dei Molini di Revello;
  - condotta forzata di 1,2 m di diametro e 435 m di lunghezza, che sarà posata:
    - per 20 m nei prati a valle dell'opera di presa;
    - per 330 m nel fondo del Canale dei Molini di Revello;
    - per 85 m nella sede del canale di alimentazione del mulino dismesso;
  - centrale di produzione con restituzione immediata, da ubicare nel piccolo fabbricato compreso fra la strada provinciale ed il Canale dei Molini di Revello, annesso alla costruzione del dismesso mulino San Giovanni, nella parte di valle;
  - sistemazione del canale a valle dello scarico, mediante riprofilatura del fondo e delle sponde, al fine di recuperare parte del salto compreso fra il mulino e l'attraversamento della strada provinciale, detta riprofilatura verrà realizzata mediante la posa di massi sciolti; il fondo del canale verrà abbassato gradualmente a partire da valle in modo da raccordarsi alla morfologia attuale del corso idrico. Il fondo e le sponde, nella porzione interessata dalla corrente in condizione di portata anche elevata, saranno rivestiti con una scogliera in massi sciolti sormontata, sulle sponde, da una palificata semplice in legname durevole.
- Per garantire la naturalità del tratto di canale oggetto d'intervento, verrà eseguita una piantumazione con specie autoctone, inserendo talee di salice fra gli elementi della palificata semplice, e creando due filari sulle sponde; sulla destra, al bordo della strada sterrata esistente, siepe continua; sulla sponda sinistra, filare di alberi e arbusti autoctoni.

I proponenti sono in contatto con il Consorzio Irriguo di Revello, al fine di definire un accordo per il couso delle opere.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

portata max derivabile	1150 l/s
portata minima derivabile	1042 l/s
portata media derivabile	1111,5 l/s
portata max naturale	1400 l/s
portata media naturale	1361,5 l/s
DMV	250 l/s
modulazione DMV	non prevista
quota traversa di presa	386,60 m
quota restituzione	376,15 m
salto lordo	10.45 m
scala risalita ittiofauna	traversa fish-ramp
lunghezza condotta	435 m
diametro condotta	1200m
tratto sotteso	3900 m circa
potenza nominale	114 kW
potenza installata	90 kW
producibilità annua	763 MWh

- In data 17 febbraio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

**Dato atto che:**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Considerato** l’esito dell’istruttoria tecnica effettuata da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 17 febbraio 2014, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

**DISPONE**

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.12.2013 con prot. n. 107723, da parte dei Sigg. Mirella DUTTO - Via Funga, 15 - 12012 Boves, Paolo Domenico FINA - Via Revello, 16 - 12037 Saluzzo, Remo MADALA - Corso Dante, 12 - 12100 Cuneo, in quanto dall’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che il prelievo idrico proposto, che avviene da un canale artificiale e non da un corso d’acqua naturale, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di significative interferenze negative a carico del Canale dei Molini di Revello.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati del progetto definitivo da allegare all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, a quanto indicato nei punti da A1 ad A9 ed A11 dell'Allegato A, parte II, del D.G.P.R. 10/R; detto adeguamento è da ritenersi vincolante ai fini del rilascio della concessione di derivazione.

Inoltre:

- a) debbono essere caratterizzate e quantificate le specie ittiche presenti nel Canale dei Molini di Revello, al fine di adeguare alle stesse il progetto esecutivo della scala di rimonta, per verificare l'effettiva funzionalità della quale deve essere previsto e svolto il monitoraggio post operam del manufatto, d'intesa con l'Ufficio Caccia, Pesca, Parchi del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste;
- b) deve essere predisposta una relazione geologica così come da D.M.14.01.2008, in base alla quale si dovrà procedere alla modellazione geologica del sito attraverso la ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio (e non del solo sito d'intervento), descrivendo i risultati delle specifiche indagini in sito necessarie per la ricostruzione geologica di dettaglio e per la caratterizzazione e la modellazione geotecnica del sottosuolo;
- c) deve essere effettuata un'attenta e precisa valutazione dei volumi e delle superfici soggetti a vincolo per scopi idrogeologici che andranno ad essere modificate/trasformate. Sulla base di tale conteggio, che dovrà rispettare le indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4AMD del 3 aprile 2012, i proponenti dovranno così individuare l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i..
- d) venga fornita idonea documentazione previsionale di impatto acustico all'autorità competente di cui all'art. 10 della L.R. 52/00, da redigere secondo le disposizioni della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. Dopo l'entrata in esercizio dell'impianto, deve essere effettuata una campagna di misurazioni di rumore ambientale allo scopo di verificare in modo sperimentale l'effettivo impatto acustico dell'impianto;
- e) in sede di progetto definitivo, debbono essere precisate le interferenze con la S.P. 62 di Valle Po, fornendo una serie di sezioni relative alla zona in cui si opera sull'esistente canale e dove lo stesso ricade nella fascia di rispetto stradale della suddetta strada provinciale, in particolare tra le sezioni con quota 380,43 e la zona di rilascio (quota 375,79), dove lo scarico delle acque attraversa la strada provinciale. Deve inoltre essere verificato, sotto il profilo idraulico, l'attuale canale che attraversa la provinciale e precisate le modalità di approfondimento dello stesso e le possibili ripercussioni sulla struttura stradale;
- f) deve essere effettuata la sostituzione delle specie arboree ed arbustive che andranno perse a seguito della realizzazione dell'opera in progetto e rimpiazzate le possibili fallanze;
- g) durante i lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati, dilavamento che potrebbe causare l'inquinamento del canale e danni a carico dell'ittiofauna. Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste;
- h) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam;
- i) tenuto conto che la Direttiva Europea 2000/60/Ce considera i canali artificiali come corpi idrici con una valenza ambientale propria e che per i canali artificiali sono previsti gli stessi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali naturali, la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento/mantenimento dell'obiettivo di stato ecologico "buono" al 2015.

#### STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- 4. di inviare copia conforme del presente provvedimento ai proponenti e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

**DA' ATTO**

- 5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE  
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 24.02.2014

<p><b>ESTENSORE:</b> arch. Barbara GIORDANA Ufficio Valutazione Impatto Ambientale</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------

*Visto e corretto da:*  
*dott.ssa Francesca Solerio*  
*Ufficio Valutazione Impatto Ambientale*